

VareseNews

Tante perle non fanno una collana

Pubblicato: Martedì 30 Novembre 2010

La pace e il silenzio sono una dimensione che accomuna i luoghi magici della nostra provincia. La salita al Sacro Monte e quella a Monteviasco, in senso opposto la discesa verso Santa Caterina del sasso, o verso il Ticino dalla piazzetta di Tornavento.

E poi l'eccellenza di spazi congressuali con le incantevoli Ville Ponti, o il pratico e comodo MalpensaFiere, oltre ai tanti hotel che offrono altri servizi. Per non parlare poi di tutte quelle proposte di nicchia, che pensate in un contesto di mondo globale, possono portare numeri di visitatori davvero importanti. Lo sport, il benessere, l'ambiente, la natura, sono altri punti di forza del nostro territorio.

Insomma, il turismo varesino non può certo competere con quello delle grandi città d'arte, o con il lago di Garda, ma i numeri per fare bene ci sono, o meglio ci sarebbero.

Intorno a questo, da una decina d'anni, si gioca una scommessa importante: scoprire una possibile vocazione turistica del Varesotto che, oltre a far conoscere le proprie bellezze ai cittadini che ci vivono, diventi un piccolo pilastro dell'economia.

Ovvio che la presenza di Malpensa gioca un ruolo importante e strategico. Dall'aeroporto, malgrado la crisi, transitano milioni di passeggeri. Intercettarli non è facile, ma è possibile.

La Camera di commercio e la Provincia collaborano da diversi anni per far sì che il turismo diventi un sistema. Hanno fondato un'agenzia specifica e danno energia al [consorzio](#) misto tra pubblico e privato perché gestisca la parte business.

Le premesse ci sarebbero tutte per un discreto successo. Ma è davvero così? Non sembra proprio. Ognuno fa da sé, e anche in questo settore vince la sindrome del pasticcino. Tutti grandi pasticceri per dimostrare di saper fare il miglior dolce. Peccato che, come bene hanno detto i [direttori del Convention Bureau varesino](#), nessuno, da solo, abbia la forza per competere e promuovere seriamente il territorio.

L'agenzia per il turismo avrebbe il compito di elaborare strategie e gestire le relazioni per far sì che si sviluppi un vero sistema. Un ruolo importante che valorizzi le abilità dei vari pasticceri facendo però attenzione a non moltiplicare solo i risultati, ma indirizzando, almeno in parte, l'uso degli ingredienti per fare una buona torta.

Se i diversi soggetti non dialogano e non si incontrano, c'è poco da sperare in un vero sviluppo. Si continuerà a fare piccoli numeri, malgrado si abbiano le occasioni per pensare ai grandi.

Sembra essere un po' la vocazione varesina, ma allora, viene da pensare che per organizzare un abbraccio intorno al lago sarebbe sufficiente un consorzio di bocciofile e non un grande dispiego di energie come quello messo in campo dall'agenzia per il turismo alla ricerca di record (per farci che?), per altro nemmeno raggiunti. Promuovere il territorio richiede ben altro che piacevoli e meritevoli scampagnate.

Tanti pasticcini saranno anche buoni, ma non fanno una torta, e tante perle sciolte saranno anche belle, ma non fanno una collana.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it